

ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE

1

Invito rivolto ai partecipanti al convegno nazionale

"EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA"

a voler prendere in considerazione le proposte della

ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE

riguardanti i problemi relativi alla promozione della

salute fisica e mentale dei lavoratori.

1

Cosa significa "visitare gli infermi" per i cristiani che partecipano all'Attività Terapeutica Popolare ?

Tutti i Terapeuti Popolari, indipendentemente dalla loro visione del mondo, sono convinti che se si vuole superare una concezione individualistica allo scopo di poter operare su più ampia scala nel campo della salute, si deve necessariamente, pur senza rinunciare a portare conforto al singolo infermo, affrontare il problema della prevenzione ambientale e individuale, si deve "visitare" anche il sano per studiare e promuovere la salubrità dell'ambiente e rafforzare la solidarietà dei rapporti interpersonali fra lavoratori, affinché chi è oggi sano non diventi domani malato nel corpo o nella mente.

L'Attività Terapeutica Popolare è una forma metodica e programmata di partecipazione viva ed intensa di ciascuno alla vita di tutti e di tutti alla vita di ciascuno, allo scopo di creare rapporti interpersonali atti a potenziare le forze fisiche e mentali dei lavoratori.

L'Attività Terapeutica Popolare, aperta a tutti coloro - credenti o non credenti - che si propongono di valorizzare la personalità di ogni singolo lavoratore, si rivolge ai partecipanti al convegno nazionale "Evangelizzazione e promozione umana" invitandoli a voler prendere in esame critico le proposte che sono state formulate nella mozione conclusiva del primo convegno nazionale sull'Attività Terapeutica Popolare, tenutosi a Modena presso il quartiere di San Eustachio (gentilmente e aACCESSO) nei giorni 29-30-31 marzo 1975.

Tale mozione conclusiva contiene le linee fondamentali sviluppate poi più ampiamente nel volume "PSICHIATRIA SENZA FUTURO" (Padova, 1975) e nel volume successivo "L'ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE" (Modena, 1976) nonché nel libello "LA PSICHIATRIA CONTRO LA SCUOLA" (Conegliano Veneto, 1975).

Su tali linee fondamentali siamo tuttora d'accordo ed è per questo che sottoponiamo ancora tale documento all'esame critico di compagni ed amici.

Debbono soltanto render noto che proprio in questi giorni su proposta del direttore di un carrozzone mutualistico (ALFREDO TRUETTA direttore dell'E.N.P.E.D.E.P. di Piacenza) si sta tentando di impedirci di fruire dell'uso della sala del quartiere per la nostra attività di solidarietà reciproca e di partecipazione.

Nonostante ciò l'invito a partecipare alle nostre assemblee che si tengono ogni mercoledì sera alle ore 21 e ogni domenica pomeriggio alle ore 16 è tuttora valido, anche se attualmente non possiamo più essere sicuri, come siamo stati finora, che la sede del nostro incontro sia la sala del quartiere situata in via San Faustino, 33.

Sarà comunque sempre possibile conoscere di volta in volta la sede dell'assemblea o dei gruppi di ricerca e intervento scrivendoci a :

Antonietta Bernardoni, Viale Crispi, 36 41100 MODENA

Tel. 059/22.30.81 - 21.64.64

Ciclostilato in proprio presso Laura Barbieri, Viale Crispi, 36

41100 MODENA

Modena, 30 ottobre 1976